

Pecile M., Zavaglia C., Ciardi A.

Cesanese Comune

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nome: Cesanese Comune N.

Codice: 060

Sinonimi ufficiali: Cesanese*

Annotazioni: * Ai soli fini della designazione

Data di ammissione: 25/05/1970, decreto pubblicato sulla G.U. 149 del 17/06/1970

2. INFORMAZIONI GENERALI

Le informazioni presentate in questa sezione sono tratte da: V. Prosperi, A. Pirovano e B. Bruni - "Cesanese comune", in *Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume II, 1962*

2.1. Sinonimi (ed eventuali errati)

Bonvino nero nei Castelli Romani, "Nero ferrigno" a Priverno, "Sanginella" a Morlupo.

2.2. Descrizione Ampelografica

Per la descrizione dei due vitigni [Cesanese Comune e Cesanese d'Affile, NdR] sono stati utilizzati cloni della collezione ampelografica della Cantina Sperimentale di Velletri, in provincia di Roma. I caratteri e le attitudini dei vitigni sono stati confrontati con quelli riscontrati su viti coltivate in altre zone della stessa provincia.

Germoglio di 10 - 12 cm

Apice: piccolo, a ventaglio, lanuginoso, verde-giallastro con orlo carminato.

Foglioline apicali (dalla 1a alla 3a): a gronda, lanuginose, verde-giallastro con orlo carminato, pentagonali.

Foglioline basali (dalla 4a in poi): distese, glabre su pagina superiore, lanuginose su quella inferiore, verde screziate marrone, orbicolari, seno peziolare a V aperto.

Asse del germoglio: glabro, verde, eretto.

Germoglio alla fioritura

Apice: piccolo, a ventaglio, lanuginoso, verde-giallastro con orlo carminato.

Foglioline apicali: leggermente a gronda la 1a, distesa la 2a, lanuginose, verde-giallastro con orlo leggermente carminato,

pentagonali.

Foglioline basali: distese o con bordi leggermente revoluti, glabre su pagina superiore ed aracnoidee su quella inferiore, verde leggermente screziata marrone la 4a, verde la 5a, orbicolari.

Asse del germoglio: glabro, verde, ricurvo.

Tralcio erbaceo: sezione quasi rotondeggiante, superficie liscia, glabro, verde o con striature marrone-vinoso.

Vitici: distribuzione intermittente, bi-trifidi, verde, di medio vigore.

Infiorescenza: media, cilindro-conica, racimoli e fiori semi-serrati, peduncolo di colore verde sfumato arancione alla base.

Fiore: bottone florale regolare, quasi grande, corolla verde con stella vinosa; fiore aperto ermafrodita regolare, autofertile

Foglia: quasi grande, pentagonale, trilobata e raramente quinquelobata; seno peziolare a lira, aperto; seni laterali superiori ellissoidali, semi chiusi e anche con margini sovrapposti, mediamente profondi; seni laterali inferiori a V, aperti, o ellissoidali chiusi, poco profondi; pagina superiore glabra, di color verde, rugosa; pagina inferiore glabra; lembo ondulato, lobi revoluti con angoli alla sommità retti o ottusi; nervature principali sulla pagina inferiore di color verde, glabre; dentatura mediamente regolare, in 1a, 2a o 3a serie, con denti quasi piccoli, a margini rettilinei da una parte e leggermente convessi dall'altra, a base stretta.

Picciolo: di media lunghezza, grosso, sezione trasversale rotondeggiante, di color verde, leggermente sfumato di rosa, glabro.

Colorazione autunnale delle foglie: rosso cremisi con screziature gialle.

Grappolo a maturità industriale: di media grandezza, cilindro-conico, alcune volte alato, serrato o semi-serrato per leggera colatura; peduncolo corto, di media grossezza, erbaceo.

Acino: di media grandezza, ovale o sub-ovale, sezione trasversale regolare; buccia spessa e consistente, di colore nero-violaceo, molto pruinosa, ombelico mediamente evidente; polpa quasi molle e a sapore semplice; pedicello di media lunghezza e grossezza, di colore verde sfumato di rosa; cercine poco evidente, piccolo, di colore rosa; pennello corto e sottile, di colore verdastro, leggermente sfumato di rosa. Separazione dell'acino dal pedicello di media difficoltà;

Vinaccioli: 2 o 3 per acino, di media grandezza, forma regolare, becco lungo e calaza leggermente ovale.

Tralcio legnoso: di media lunghezza, sezione trasversale ellittica, superficie liscia con pruina leggermente rosacea, corteccia colore marrone-nocciola con punteggiature scure, striature fitte, regolari e marcate; internodi di media lunghezza, nodi mediamente evidenti, di colore leggermente più marcato; diaframmi di medio spessore, convessi; gemme di media grandezza, coniche acute, alquanto sporgenti. Femminelle in numero e vigore medio.

Tronco: vigore medio.

2.3. Fenologia

Condizioni di osservazione: si considerano quelle riguardanti il vigneto indicato.

Fenomeni vegetativi

Germogliamento: epoca ordinaria o quasi tardiva.

Fioritura: epoca tardiva.

Invaiaura: epoca intermedia.

Lignificazione: epoca ordinaria.

Maturazione dell'uva: III-IV epoca; nelle zone più elevate non riesce a maturare bene.

Caduta delle foglie: epoca ordinaria.

2.4. Caratteristiche ed Attitudini colturali

Vigoria: media; preferisce sistemi d'allevamento a media espansione e potatura media o corta.

Produzione: abbondante e quasi costante.

Posizione del primo germoglio fruttifero: dal 5° nodo.

Numero di infiorescenze per germoglio: dal primo posto alla base del tralcio a frutto una, dagli altri generalmente due infiorescenze.

Fertilità delle femminelle: nessuna.

Resistenza alle avversità: alquanto sensibile alle malattie crittogamiche, specie alla peronospora.

Comportamento rispetto alla moltiplicazione per innesto: normale.

2.5. Utilizzazione

Esclusivamente per la vinificazione

3. COLTIVAZIONE

3.1 Classificazione

3.1.1. Idonea

In tutta la regione: Umbria, Lazio

Nella provincia di: Salerno

3.2 DOP ed IGP

La varietà è ammessa nelle seguenti denominazioni di origine e/o indicazioni geografiche.

3.2.1. DOCG

Cesanese del Piglio o Piglio

3.2.1. DOC

Castelli Romani, Cesanese di Olevano Romano o Olevano Romano, Cori, Roma, Tarquinia, Velletri

3.2.1. IGT

Allerona*, Bettona*, Campania, Cannara*, Civitella d'Agliano, Colli Cimini*, Colli di Salerno, Frusinate o del Frusinate, Lazio*, Narni*, Paestum, Spello*, Umbria*

* è ammessa la menzione di questa varietà in etichetta

4. CLONI ISCRITTI AL REGISTRO

Codice	Nome	Data emanazione	Codice proponente	G.U.	del
001	I - ARSIAL-CRA 838	2009-03-27	1/63/72	G.U. 146	2009-06-26

Legenda codici proponenti

1) - CRA-VIT Centro di Ricerca per la Viticoltura

63) - CRA-ENC Unità di ricerca per le produzioni enologiche dell'Italia centrale

72) - ARSIAL - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

5. SUPERFICIE VITATA

Evoluzione della superficie vitata dal 1970 ad oggi, rilevata dai censimenti ISTAT (dati espressi in ettari).

1970	1982	1990	2000	2010
3.875	1.687	984	477	307

6. PRODUZIONE VIVAISTICA

Di seguito sono riportate le produzioni di barbatelle innestate, divise per categoria di materiale, dal 2013 all'ultimo dato disponibile.

Anno	Standard	Certificato	Base	Iniziale *
2022	1.000	-	-	-
2021	4.295	-	-	-
2020	1.200	-	-	-
2019	4.941	-	-	-
2018	9.350	-	-	-
2017	6.068	-	-	-
2016	3.410	-	-	-
2015	2.950	-	-	-
2014	1.540	-	-	-

* : la categoria "Iniziale" è stata introdotta nel 2005